

UN SOGNO CHIAMATO GRAND HOTEL

# Per questa bella «signora» ho perduto anche il sonno

La storia di un «amore» che sembrava impossibile



di ANTONIO  
BATANI

**“I HAVE A DREAM”** (ho un sogno). Fu questa la frase che Martin Luther King pronunciò nel 1963 in un suo famoso discorso per la difesa dei diritti civili. Ebbene anch'io, anche se per un'occasione meno importante, ho cullato un sogno. Poter avere, nella catena dei miei alberghi, Select Hotels Collection, anche la struttura principe in Italia, il Grand Hotel Rimini. Quale può essere, infatti, la soddisfazione più grande per un imprenditore turistico che essere titolare di una realtà alberghiera che ha ispirato e alimentato la fantasia poetica di un grande regista quale Federico Fellini, che ne ha fatto, poi, la sua dimora abituale e che ha ospitato ed ospita tuttora, principi, capi di stato, uomini politici, industriali, attori, vip e personaggi del jet set internazionale? È anche comprensibile, quindi, perché chi, come il sottoscritto, poco abituato ad usare la penna, abbia accettato di parlare di sé stesso e del suo lavoro. L'onore di essere a

capo di una prestigiosa struttura impone anche l'onere di comunicare ed essere a disposizione di tutti. Posso affermare, senza tema di smentite, che nei miei oltre 40 anni di gestione turistica ho sempre visto il Grand Hotel Rimini come la meta più ambita in assoluto. Nei primi anni 2000, quando si ipotizzò che l'albergo potesse essere ceduto, ho cominciato a ragionare sulla possibilità di entrare in gioco. Fatte le opportune valutazioni, il sogno sem-

brava potersi realizzare, anche se temevo la concorrenza di eventuali imprenditori privati locali. Fu, invece, un fulmine a ciel sereno apprendere, dalla stampa, che il Grand Hotel Rimini era stato acquistato dall'imprenditore romano Coppola. Eravamo nel 2006 e debbo confessare che per alcune notti non ho dormito ed è stato un periodo piuttosto triste. Ma evidentemente quella "bella ragazza, per la quale avevo tanto spasimato, era scritto nelle

stelle che doversi sposarla io". L'anno successivo, infatti, il Grand Hotel Rimini entrava in Select Hotels (diventata, poi, Select Hotels Collection). La struttura, per quanto splendida nelle sue linee architettoniche, aveva cento anni e li dimostrava tutti, per cui si rese necessario intervenire per un restauro profondo e definitivo. Cosa che è stata possibile grazie all'organizzazione di carattere edile di cui, fortunatamente, dispongo. In poco più di due

anni il Grand Hotel Rimini è stato ristrutturato all'80%. Debbo aggiungere, per amore di verità, che i lavori sono stati possibili, in così breve tempo, grazie alla collaborazione dell'ente locale, che ha dimostrato di avere in grande considerazione il monumento nazionale, simbolo del turismo italiano. Col comune, infatti, si è operato di concerto e si lavorerà, in futuro, per la costruzione delle due cupole, distrutte nell'incendio del 1920, e per la ricerca di ulteriori spazi necessari alle richieste del nuovo turismo. A questo proposito vorrei sottolineare l'importanza di "fare squadra" con gli altri operatori per offrire il territorio romagnolo. Rimini ha alle spalle delle bellissime colline, così come la Romagna tutta, tra l'altro io sono nato in collina e ad Acquapartita ho aperto un albergo che ospita tanti turisti riminesi. Importante è comunicare le bellezze che il nostro territorio offre. Per chiudere, mi piace ricordare che il Grand Hotel Rimini oggi è la "casa giusta" per ricevere ospiti di grande prestigio, che troveranno un ambiente allegro, raffinato e di classe, con la miglior offerta enogastronomica, servita in giardino, in terrazza o in spiaggia, sotto la regia del grande chef Claudio Di Bernardo.

## VISTO, SI STAMPI

### Bellezze ai bagni

Bellezze al bagno di fronte al Grand Hotel di Rimini, inaugurato nel 1908. Si intravedono le cupole distrutte da un incendio



### Dolce vita sul mare

Come appare oggi la spiaggia privata del cinque stelle riminese. Non solo lettini e sdraio ma vita mondana in riva al mare

